

TRE IDEE PER P. A. E CONTRIBUENTI. BANCA DATI UNICA NELLA P. A., RAZIONALIZZAZIONE DEI VINCOLI DI SPESA E ARMONIZZAZIONE DELLA LOCAL TAX

di **Laura Pascarella**

Sommario: 1. Premessa. – 2. Banca Dati Unica della PA. – 3. Razionalizzazione dei vincoli di spesa. – 4. Armonizzazione della *local tax*.

1. Premessa

“Semplificare per crescere”, questo il *leitmotiv* del Congresso Nazionale dei Dottori commercialisti e degli Esperti Contabili tenutosi a Milano nei giorni 15 e 16 ottobre.

Il rapporto Italia 2015 dell’Eurispes ha definito la burocrazia nel nostro Paese come un “grande fardello”, che imbriglia e condiziona il sistema economico e sociale con un reticolo di prescrizioni e vincoli soffocanti. Recenti studi hanno rilevato che il ritmo delle ‘complicazioni’ burocratiche è di una ogni 6,6 giorni.

La Confartigianato ha calcolato che nei 2.429 giorni intercorsi tra l’inizio della scorsa legislatura e il 31/12/2014, sono state emanate 752 nuove norme e ben 468 hanno complicato ancora di più la vita alle imprese e ai cittadini.

Nelle statistiche relative al peso della burocrazia l’Italia è il terzo Paese al mondo.

I costi relativi agli adempimenti oggi sostenuti dalle piccole e grandi imprese (vedi il Sole24 ore del 4 maggio scorso) sono stati calcolati in 17 miliardi; il ‘virus’ delle complicazioni ha trovato terreno fertile in particolare nella pubblica amministrazione e negli enti locali.

I Commercialisti, visti gli obiettivi di semplificazione e riduzione dei costi da adempimenti prefissati dal tavolo tecnico ideato dal viceministro dell’Economia Luigi Casero, hanno individuato correttivi di razionalizzazione, in funzione di una eliminazione di costi inutili per gli enti locali e il sistema pubblico in generale e, nel contempo, di una semplificazione degli adempimenti a carico dei contribuenti.

Tre le proposte concrete avanzate dal Consiglio Nazionale ed incluse nel dossier consegnato agli interlocutori istituzionali presenti ai lavori: banca dati unica della PA, razionalizzazione dei vincoli di spesa e armonizzazione della *local tax*.

Hanno partecipato al workshop Enti Pubblici, moderati da Gianni Trovato de Il Sole24Ore, il vice presidente Davide di Russo, il consigliere Giovanni Gerardo Parente, il presidente della Commissione Nazionale “Revisione Enti Locali” Antonino Borghi, nonché gli ospiti Pasqualino Castaldi della Ragioneria Generale dello Stato, Andrea Ferri, capo dipartimento finanza locale dell’IFEL, Luigi Marattin, consigliere economico del presidente del Consiglio dei Ministri ed Eugenio Francesco Schlitzer, procuratore generale aggiunto della Corte dei Conti.

2. Banca Dati Unica della PA

Il primo suggerimento del Consiglio Nazionale è l’istituzione di una banca dati unica della pubblica amministrazione, nonché la predisposizione di un sistema di raccolta dati condiviso da tutti gli utilizzatori delle informazioni (Corte dei Conti, Ministeri, Istat, Regioni, ecc.), con definizione in via preventiva e con periodicità annuale dei dati da trasmettere, semplificazione della reportistica e interconnessione e interoperatività dei sistemi informativi delle pubbliche amministrazioni e accessibilità diffusa dei dati pubblicati.

La banca dati dovrebbe essere gestita dall’ISTAT, e periodicamente incrementata con il contributo di Unioncamere (sotto la vigilanza del Ministero dello Sviluppo economico), che curerebbe la raccolta e l’aggiornamento dei dati relativi a organismi partecipati da enti pubblici.

Alle imprese e ai cittadini dovrebbe essere consentito, mediante lo SPID (Sistema Pubblico per la gestione dell’Identità Digitale), l’utilizzo di un set minimo di servizi on line e l’accesso a ciascun servizio con un’unica credenziale di autenticazione.

L’accoglimento della proposta consentirebbe di razionalizzare gli adempimenti e di ridurre il tempo dedicato alla raccolta dei dati, alla relativa predisposizione (ivi compresa la compilazione dei modelli), caricamento e controllo, così da migliorare, al contempo, la qualità delle informazioni immesse. Inoltre, attraverso la raccolta delle informazioni da parte di un unico soggetto e la predisposizione di un unico data base si supererebbero le attuali difficoltà connesse alla duplicazione delle informazioni e alla pluralità dei soggetti richiedenti.

3. Razionalizzazione dei vincoli di spesa

Il secondo contributo del consiglio Nazionale è finalizzato a razionalizzare i vincoli di spesa che si sono accavallati negli ultimi anni e che hanno appesantito gestione e controllo senza tradursi in significativi risparmi: alcune limitazioni risultano illogiche (è il caso delle spese per formazione del personale); altre richiedono procedure di rilevazione e certificazione il cui costo supera, paradossalmente, il risparmio che si intende conseguire (in relazione alla spese per

relazioni pubbliche, convegni, mostre, pubblicità e rappresentanza di cui all'art. 6, comma 8, D. L. 78/2010).

Si propone, quindi, un intervento di razionalizzazione ispirato al principio secondo cui gli enti virtuosi sono sollevati dai vincoli in questione.

In tale ottica, si raccomanda, altresì, l'introduzione di una definizione normativa della nozione di "spesa del personale" al fine di superare le incertezze e i contrasti interpretativi e di rendere fattibile il relativo controllo.

4. Armonizzazione della local tax

Infine, Il Consiglio Nazionale suggerisce di circoscrivere, nell'ambito della futura *local tax*, l'autonomia regolamentare degli enti locali - che, nell'esperienza concreta (in relazione a IMU e Tasi) ha generato notevoli difficoltà nel calcolo dell'onere tributario – alla sola determinazione dell'aliquota e rimettendo al Legislatore nazionale l'individuazione delle fattispecie e l'entità delle esenzioni, riduzioni e detrazioni.

Tale proposta deve essere inquadrata in un più ampio auspicabile intervento di definizione di un calendario degli obblighi tributari valido per tutto il territorio nazionale, uniformando anche le modalità e i tempi di comunicazione delle dichiarazioni tributarie.

Obiettivo dell'intervento è, dunque, razionalizzare e semplificare l'assolvimento dell'obbligo tributario, agevolare il contribuente nella conoscenza e applicazione della complessa normativa dei tributi locali ed eliminare, altresì, per imprese e professionisti, il costo mensile di compilazione del modello F24 in caso di importi trascurabili.

31 ottobre 2015